

STATISTICHE SULLE DICHIARAZIONI FISCALI

ANALISI DEI DATI IVA

ANNO D'IMPOSTA 2015

A cura di
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali
Ufficio di Statistica

Sommario

1. Premessa	3
2. Numero di contribuenti e tipo di soggetto	5
3. Analisi delle principali grandezze	7
4. Operazioni imponibili	10
5. Le esportazioni e le importazioni	11
5.1 Le esportazioni	11
5.2 Le importazioni	11
6. Liquidazione dell'imposta annuale	12
6.1 Versamenti dichiarati	12
6.2 Crediti dichiarati	12
6.3 Crediti utilizzati in compensazione nel modello F24	13
7. Operazioni effettuate nei confronti di pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art 17-ter.....	15
8. Acquisti delle pubbliche amministrazioni, titolari di partita iva, ai sensi dell'art. 17-ter.....	17
9. Estensione del reverse charge.....	17
9.1 Prestazioni comparto edile e settori connessi.....	17
9.2 Operazioni settore energetico.....	18
10. Operazioni effettuate nei confronti di consumatori finali e di soggetti titolari di partita Iva	19

IVA

1. PREMESSA

Il Dipartimento delle Finanze rende disponibili le statistiche sui dati IVA, desumibili dalle dichiarazioni presentate con il modello Unico 2016 e da quelle inviate in forma autonoma.

Si rammenta che, dall'anno d'imposta 2014, sono incluse le dichiarazioni dei soggetti "domiciliati e residenti all'estero e privi di stabile organizzazione"¹.

Si fa presente che, a decorrere dal primo gennaio 2015, è stato introdotto un *nuovo regime forfetario* riservato alle persone fisiche, che svolgono attività d'impresa o professionali, che nell'anno precedente hanno dichiarato ricavi/compensi non superiori ai limiti differenziati per codice ATECO. *Tali contribuenti sono esonerati dall'applicazione dell'IVA a titolo di rivalsa e dall'obbligo dichiarativo.*

Nella dichiarazione Iva relativa all'anno d'imposta 2015 sono presenti novità tali da rendere necessaria la rivisitazione di alcune importanti variabili calcolate (Iva di competenza, Base imponibile). Di seguito sono riportate quelle di maggior impatto.

Split Payment

In relazione alle operazioni effettuate nei confronti di alcune pubbliche amministrazioni, dal primo gennaio 2015 è operativo un nuovo meccanismo di riscossione dell'imposta denominato "scissione dei pagamenti" o "split payment".

In sostanza per le operazioni poste in essere verso la P.A. il versamento dell'imposta viene effettuato dal committente o cessionario pubblico, in luogo del fornitore che, *comunque*, rimane debitore dell'imposta.

La legge di stabilità per il 2015 ha inserito nel Dpr 633/72 il nuovo *articolo 17-ter* e nella dichiarazione un apposito campo del rigo VE38.

¹ Si sottolinea che i dati statistici presenti nel sito per gli anni d'imposta antecedenti al 2014 non comprendono i soggetti "domiciliati e residenti all'estero e privi di stabile organizzazione".

Sono circa 328 mila contribuenti che hanno effettuato operazioni verso la PA in split payment, per un ammontare di 83,879 miliardi.

Se l'Ente pubblico acquirente è un soggetto passivo IVA e assume la qualifica di debitore d'imposta si applica il meccanismo del Reverse Charge.

Tali operazioni sono esplicitate in un apposito campo del rigo VJ19, quadro VJ della dichiarazione Iva.

Estensione del reverse charge

La legge di stabilità per il 2015 ha esteso l'applicazione del reverse charge alle attività di pulizia, demolizione, installazione impianti e prestazioni di completamento *relative a edifici*. In questi casi l'inversione contabile si applica indipendentemente dalla circostanza che il prestatore operi in una specifica sezione di attività e, nel caso di servizi edili, nell'ambito di un contratto di subappalto.

Tali operazioni sono riportate per la parte del cessionario nel quadro VE campo VE 35 colonna 8 mentre per la parte riguardante il committente nel quadro VJ campo VJ17.

A decorrere dal 1 gennaio 2015 e sino al 31 dicembre 2018, il meccanismo dell'inversione contabile viene esteso:

- ai trasferimenti di quote di emissioni di gas a effetto serra definite dall'articolo 3 della Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, e successive modificazioni, trasferibili ai sensi dell'articolo 12 della medesima Direttiva 2003/87/CE, e successive modificazioni;
- ai trasferimenti di altre unità che possono essere utilizzate dai gestori per conformarsi alla citata Direttiva 2003/87/CE e di certificati relativi al gas e all'energia elettrica;
- alle cessioni di gas e di energia elettrica a un soggetto passivo rivenditore ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 3, lettera a).

Tali operazioni sono riportate per la parte del cessionario nel campo VE 35, colonna 9 mentre per la parte relativa al committente nel campo VJ18.

Nuovo calcolo dell'Iva di competenza e della base imponibile

Da quest'anno "l'iva di competenza del periodo d'imposta" è sostituita dalla variabile "iva di competenza stimata", che comprende la quota relativa alle operazioni in split payment verso la PA "non titolare di partita IVA", ovvero, l'"iva di competenza split stimata", cui si perviene utilizzando l'ammontare dei versamenti in split payment risultanti dal 'Bollettino delle Entrate tributarie 2015 (gennaio - dicembre 2015)'.

La base imponibile è pari al totale delle cessioni imponibili e delle operazioni in cui l'acquirente è tenuto a versare l'Iva in sostituzione del cedente (quadro VJ) meno il totale degli acquisti imponibili. A tale differenza si aggiunge la stima dell'imponibile teorico dell'Iva incassata per effetto dell'indetraibilità soggettiva derivante dal meccanismo del pro rata e/o del valore teorico coerente con determinazioni forfetarie dell'Iva dovuta.

Da quest'anno è esplicitata *la base imponibile relativa alle operazioni in "split payment" verso la Pubblica Amministrazione non titolare di partita IVA*, stimata rapportando i versamenti in split payment risultanti dal "Bollettino delle Entrate tributarie 2015 (gennaio - dicembre 2015)" all'aliquota media delle cessioni in split verso la Pubblica Amministrazione risultanti da fatturazione elettronica.

2. NUMERO DI CONTRIBUENTI E TIPO DI SOGGETTO

Sono circa 5,126 milioni i contribuenti che hanno presentato la dichiarazione Iva per l'anno d'imposta 2015. Si rileva un leggero decremento della numerosità dei contribuenti (-2,56%), dovuto principalmente alla mancata presentazione della dichiarazione da parte dei soggetti che hanno aderito al nuovo "regime forfetario", di cui si è detto in premessa².

La contrazione appare evidente tra le persone fisiche (-4,54%), più moderata per le "società di persone" (-2,46%) cui si contrappone la crescita delle "società di capitali" (+2,35%).

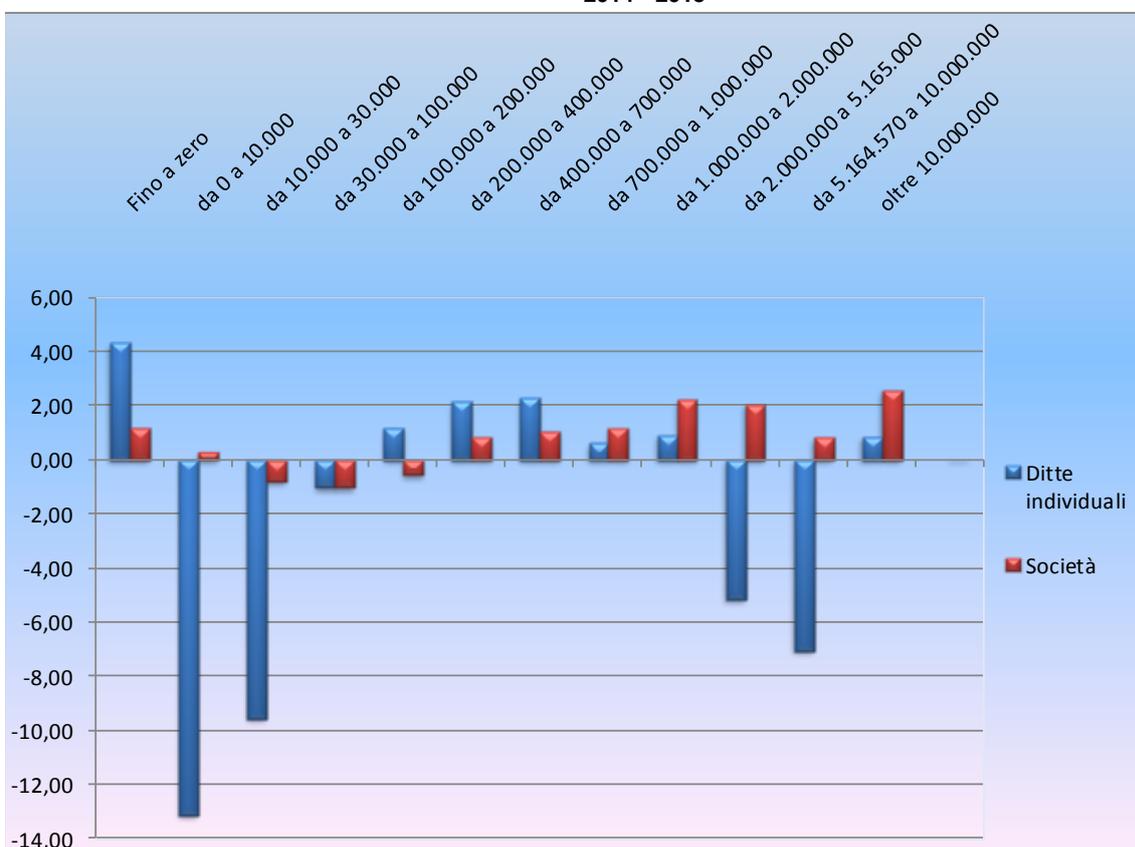
² Sono circa 166 mila i soggetti che nel 2015 hanno aderito al regime forfetario.

Il grafico 1 mostra la variazione percentuale nel 2014 e nel 2015 del numero di contribuenti, persone fisiche e società distribuiti per classi di volume d'affari:

- per le persone fisiche si nota la forte diminuzione nelle classi basse fino a 30.000 euro e nelle classi più elevate³;
- mentre per le società si evidenzia un incremento nelle classi oltre 200.000 euro (sono solo il 2,65% le società con volume d'affari superiore a 5,165 milioni di euro, come nel 2014).

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2016 (anno d'imposta 2015)

GRAF. 1 - VARIAZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI PER CLASSI DI VOLUME D'AFFARI 2014 - 2015



³ La diminuzione di imprese individuali di dimensioni importanti può indurre a pensare che ci sia stato un effetto sostituzione con Srl Unipersonale come nel 2014.

Il 94,30% dei contribuenti Iva è in “*regime normale*” e il restante 5,70% sono produttori agricoli soggetti al “*regime speciale*” di cui all’art. 34, D.P.R n. 633/72, che costituiscono il 60, % del settore “Agricoltura, silvicoltura e pesca”.

Nell’ambito degli enti o società che partecipano nell’anno alla liquidazione dell’Iva di gruppo si riscontrano circa *1.160 controllanti* e circa *5.800 controllate* (0,11% del totale contribuenti) che detengono il 23,82% del volume d'affari complessivo (circa 780 miliardi).

3. ANALISI DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE

Nel presente paragrafo si analizzano le principali grandezze Iva rispetto alle seguenti variabili di classificazione: volume d'affari, tipo soggetto, attività economica e territorio.

Complessivamente sono stati dichiarati:

- un volume d'affari di 3.277 miliardi di euro (+ 0,74%);
- acquisti ed importazioni pari a 2.513 miliardi di euro (+ 0,87%);
- un “valore aggiunto fiscale⁴” di 764 miliardi di euro (+ 0,34%);
- un’“iva di competenza stimata” di 89,6 miliardi di euro.⁵

Volume d'affari

Si sottolinea come i contribuenti con un volume d'affari di oltre 5,165 milioni di euro (circa l’1,08% del totale, prevalentemente società di capitali) detengono il 72,43% del totale del volume d'affari.

Tipo soggetto

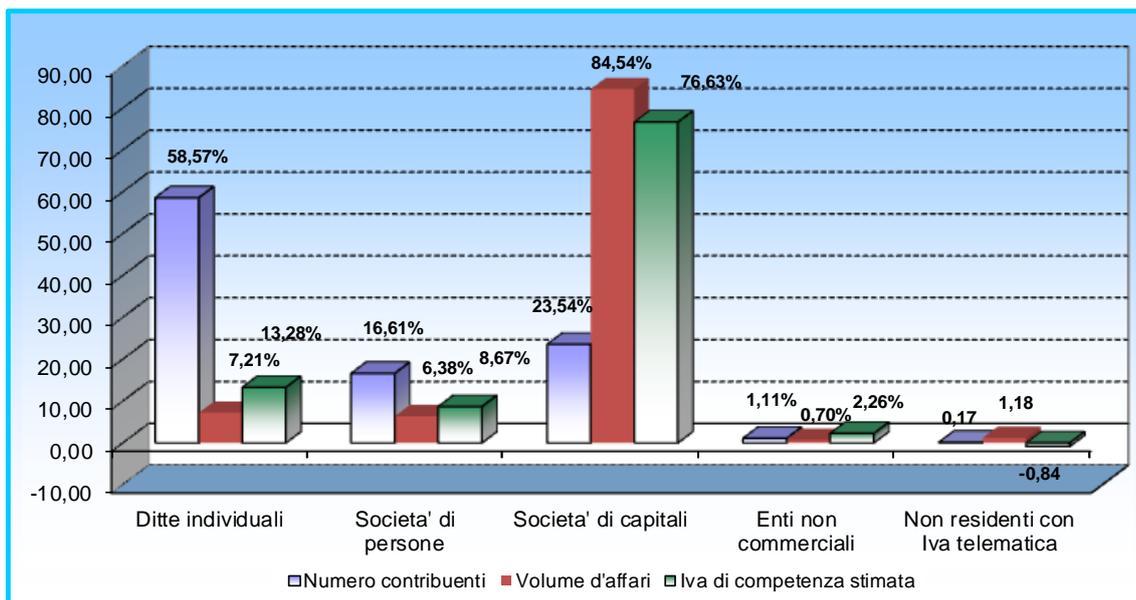
Nel grafico 2 viene rappresentata la diversa incidenza che le tipologie di soggetto hanno in termini di numerosità, volume d'affari ed Iva di competenza stimata.

⁴ Differenza tra volume d'affari e totale acquisti ed importazioni

⁵ Per i motivi esplicitati in premessa (necessario cambio di metodologia nel calcolo della grandezza) il dato non è direttamente confrontabile con quello dell’anno d'imposta 2014.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2016 (anno d'imposta 2015)

GRAF. 2 - PESO PERCENTUALE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE IVA PER TIPO SOGGETTO
(anno d'imposta 2015)



Si evidenzia come le società di capitali sono il 23,54% del totale contribuenti, ma dichiarano l'84,54% del volume d'affari complessivo ed il 76,63% di Iva di competenza stimata.

Attività economica e territorio

Relativamente alle 21 sezioni di attività economica si evidenzia quanto segue:

- il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli", come si può vedere nel grafico 3 di seguito riportato, è il settore numericamente più rilevante (23,55%); inoltre ad esso è riconducibile il 35,14% dell'Iva di competenza stimata;
- circa il 60% del volume d'affari complessivo è dichiarato da due soli settori: "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" con il 30,03% e le "Attività manifatturiere" con il 29,43%;
- il volume d'affari è in diminuzioni nei settori "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata" (-13,9 miliardi di euro)⁶ e "Costruzioni" (-4,3 miliardi di euro) mentre

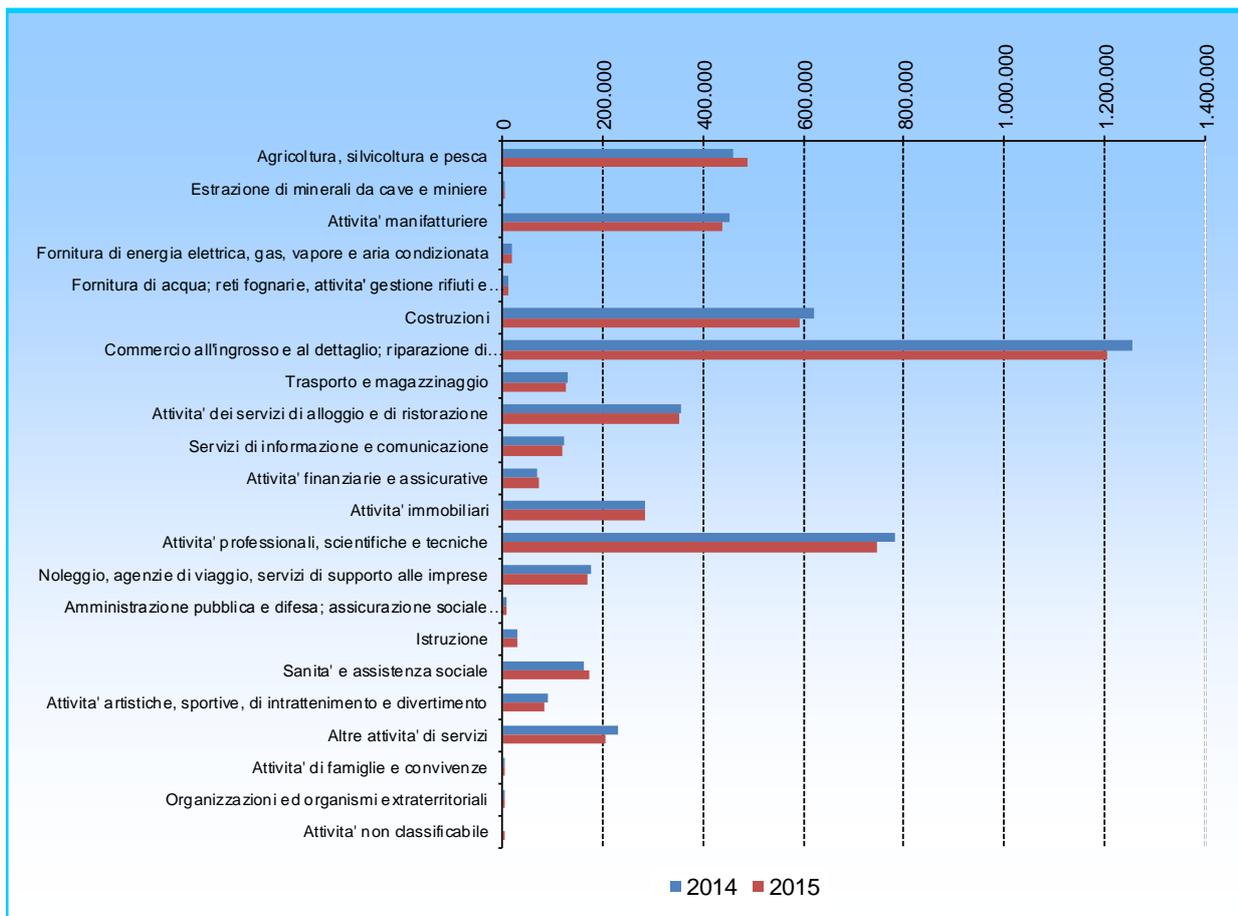
⁶ La diminuzione del volume d'affari di questo settore è dovuto principalmente alla contrazione del deficit energetico, che ha beneficiato della riduzione dei costi petroliferi (Relazione Annuale 2016 della Banca d'Italia, paragrafo "Il conto corrente e il conto capitale").

sono in ripresa i settori “Attività professionali, scientifiche e tecniche” e “Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli”⁷;

- il solo settore dell’“Agricoltura, silvicoltura e pesca” ha un’Iva di competenza stimata negativa e, quindi, una situazione creditoria.

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2016 (anno d'imposta 2015)

GRAF. 3 - NUMERO DI CONTRIBUENTI PER SEZIONI DI ATTIVITA' 2014 - 2015



⁷ L'andamento è in linea con la Relazione Annuale 2016 della Banca d'Italia al paragrafo “Gli andamenti economici”.

Dal punto di vista territoriale, sulla base alla residenza dei contribuenti, si evidenzia il primato del nord-ovest. L'incidenza di chi dichiara imposta è minore nel sud e nelle isole, con appena il 10,62% di Iva di competenza stimata.

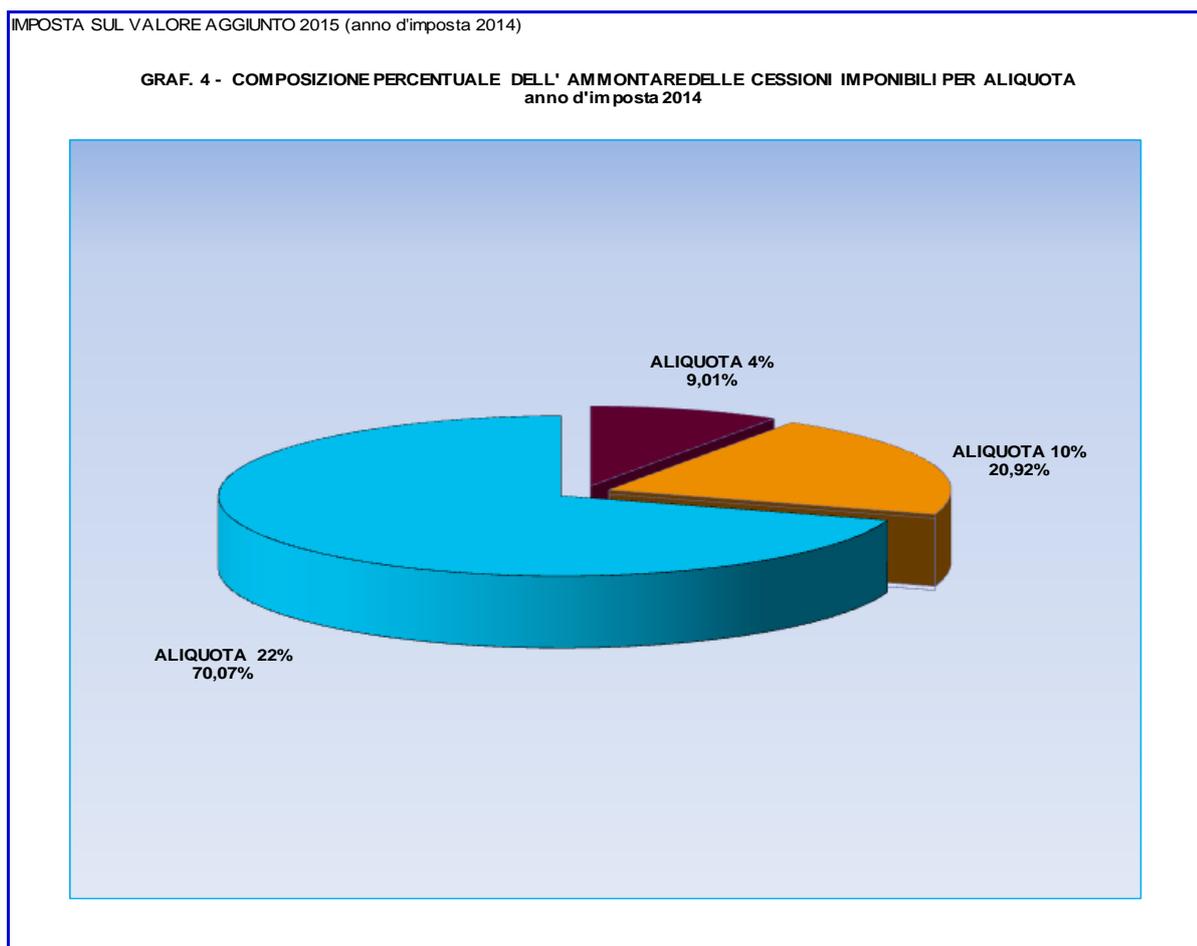
Dal confronto con l'anno precedente emerge un incremento del volume d'affari nazionale (+0,74%), nonostante una riduzione del volume d'affari dichiarato dal Centro (-2,02%), attribuibile principalmente al Lazio e delle Isole (-3,72%).

Non ci sono regioni con Iva di competenza negativa.

4. OPERAZIONI IMPONIBILI

Le operazioni imponibili⁸ dichiarate sono pari a 2.060 miliardi (il 62,87% del volume d'affari).

Il seguente grafico rappresenta la ripartizione dell'incidenza delle varie aliquote sull'ammontare delle operazioni imponibili: il 70,07% delle cessioni imponibili è effettuato ad aliquota ordinaria.



⁸ Non sono considerati in questo ambito i “conferimenti di prodotti agricoli e cessioni da agricoltori esonerati” presenti nella sez. 1 del “quadro VE”.

Rispetto al 2014 si evidenzia una forte riduzione del valore delle operazioni imponibili, che passa dai 2.257 miliardi del 2014 ai 2.060 miliardi del 2015 (-8,07%) e della relativa imposta che dai 392 miliardi del 2014 scende ai 368 miliardi del 2015 (-6,2%). Il fenomeno si ritiene attribuibile ai seguenti fattori:

1. all'estensione del reverse charge ai “comparti edili e settori connessi” e alle “operazioni del settore energetico”;
2. all'introduzione dello split payment⁹.

5. LE ESPORTAZIONI E LE IMPORTAZIONI

5.1 LE ESPORTAZIONI

Nel 2015 il totale delle esportazioni desumibile dalle dichiarazioni Iva è stato di circa 416,7 miliardi di euro, incrementandosi di circa il 3,7% rispetto all'anno precedente (402,1 miliardi di euro).

Da un'analisi delle principali componenti, si riscontrano cessioni in area UE per 226,2 miliardi di euro (+4,7% rispetto al 2014) e vendite extra UE per 189,3 miliardi di euro (+2,4% rispetto al 2014).

5.2 LE IMPORTAZIONI

Le importazioni riportate nelle dichiarazioni IVA sono passate dai 327,1 miliardi di euro del 2014 ai 335,5 miliardi di euro del 2015 (+ 2,6%).

Tale aumento è dovuto principalmente agli acquisti intracomunitari che hanno raggiunto i 221 miliardi di euro (+ 5%).

Si evidenzia come gli acquisti fuori UE sono scesi dai 115,3 miliardi di euro del 2014 ai 113,2 miliardi di euro del 2015, (- 1,7%)¹⁰.

⁹ Queste operazioni presenti nel quadro VE sono state di fatto traslate dalla sez. 2 “Operazioni imponibili agricole e operazioni imponibili commerciali o professionali” alla sez. 4 “Altre operazioni”.

¹⁰ Nel 2015 il prezzo del petrolio ha subito una riduzione media del 45%.

6. LIQUIDAZIONE DELL'IMPOSTA ANNUALE

6.1 VERSAMENTI DICHIARATI

Tutti i soggetti passivi IVA devono determinare mensilmente o trimestralmente la differenza tra IVA sulle cessioni ed IVA sugli acquisti. Nel caso in cui la prima superi la seconda il contribuente è tenuto a versare la differenza, mentre nel caso inverso il credito del contribuente viene ripreso in detrazione nella liquidazione successiva.

Normalmente l'ammontare dell'imposta sul valore aggiunto dovuta in base alla totalità delle operazioni poste in essere in un anno d'imposta coincide con l'ammontare delle somme periodicamente versate. Tuttavia esistono situazioni¹¹ in cui i valori divergono, determinandosi la manifestazione di un credito o un debito: quest'ultimo può essere saldato in un'unica soluzione oppure rateizzato sino al termine ultimo per la presentazione della dichiarazione.

La somma dei versamenti periodici, degli acconti e del saldo fornisce l'ammontare dei versamenti totali.

Confrontando il totale dei versamenti dichiarati nel 2015 pari a 107,7 miliardi di euro con quelli del 2014 si osserva un decremento dell'ammontare dell'1,11%, imputabile all'introduzione dello split payment verso la PA, quando opera in qualità di non titolare di partita Iva.

6.2 CREDITI DICHIARATI

Confrontando il "Totale Iva a credito" nel periodo 2014 e 2015 si rileva che nell'ultimo anno tale variabile subisce un forte incremento (+5,08%), passando da 39,9 miliardi di euro a 41,9 miliardi di euro, invertendo una lunga tendenza di riduzione del credito.

L'ammontare complessivo del "credito da computare in detrazione e/o in compensazione nell'anno successivo" è stato pari a 35,309 miliardi, incrementandosi del 2,47% rispetto al 2014.

¹¹ A titolo di esempio si rammenta l'effetto di un "pro rata" di detraibilità che subisce una variazione rispetto a quello dell'anno precedente, che viene utilizzato nelle liquidazioni periodiche.

Il credito richiesto a rimborso è stato pari a 9,973 miliardi (+27,17%). In dettaglio risultano 6,780 miliardi come “rimborso annuale” (+21,3%) e 3,193 miliardi come “rimborso infrannuale” (+41,6%). Si ricorda che i rimborsi infrannuali non sono contabilizzati nel “totale Iva a credito” risultante dalla dichiarazione, in quanto parte integrante della liquidazione annuale d'imposta.

Anche per i crediti necessita sottolineare l'impatto dello split payment per i fornitori della PA. Infatti, venendo a mancare ai fornitori l'”Iva incassata” sulle cessioni, successivamente utilizzata per compensare i crediti generati dall'”Iva versata” sugli acquisti, si sono generate molte situazioni creditizie.

6.3 **CREDITI UTILIZZATI IN COMPENSAZIONE NEL MODELLO F24**

Circa 1.200.000 contribuenti hanno utilizzato il credito, relativo all'anno d'imposta 2014 ed esposto nella dichiarazione 2015, in compensazione di altri debiti (anche contributivi) nel modello F24.

Nel 2015 l'importo utilizzato è stato pari a **10,778 miliardi** (-2,49% rispetto al 2014), confermandosi distante dal picco del 2009.

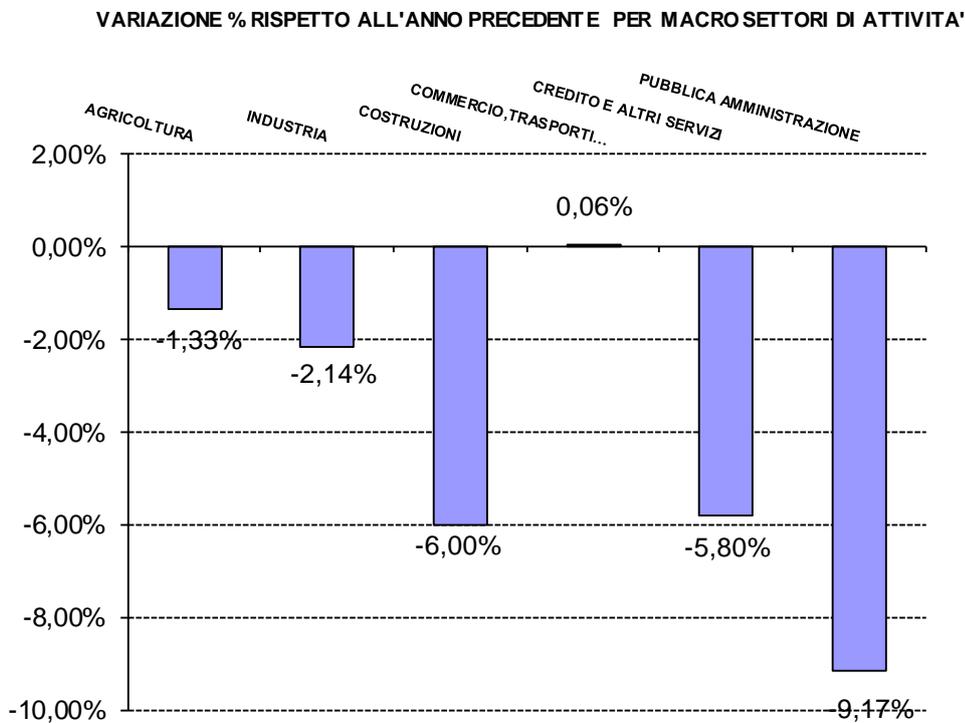
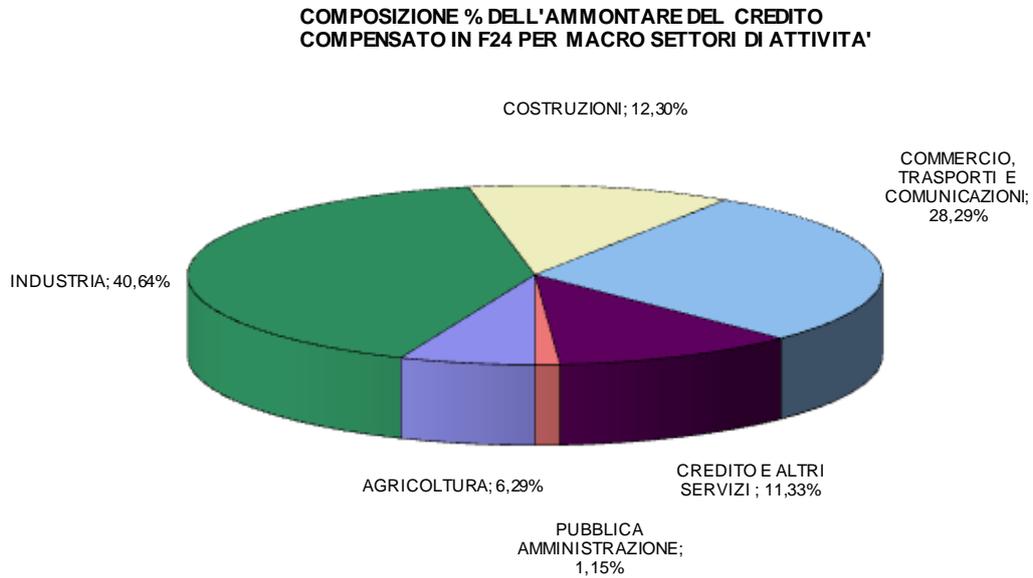
La variabile non risente ancora dell'introduzione dello split payment, trattandosi di crediti riportati dall'anno precedente.

Il successivo grafico 5 mostra la composizione percentuale del “credito compensato in F24” per macro settori di attività economica.

Due terzi sono fruiti da due macro settori di attività: ”Industria” (40,64%) e “Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli” (28,29%); dal confronto con l'anno precedente risulta una contrazione generalizzata in tutti i settori (-2,49%), unica eccezione il settore del “Commercio, trasporti e comunicazioni” che rimane sostanzialmente invariato (+0,06%).

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2016 (anno d'imposta 2015)

GRAF. 5 - CREDITO COMPENSATO IN F24 - anno d'imposta 2015



7. OPERAZIONI EFFETTUATE NEI CONFRONTI DI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI AI SENSI DELL'ART 17-TER

A partire dal 1° gennaio 2015 è entrato in vigore il meccanismo dello *Split Payment*, introdotto dall'art.1, comma 629, lettera b), dalla legge 190 del 2014. Trattasi, in pratica, di una *scissione del pagamento* che le pubbliche amministrazioni devono eseguire in relazione alle operazioni di acquisto:

- da un lato devono pagare al fornitore il corrispettivo al netto dell'IVA sulle cessioni di beni e prestazioni di servizi;
- dall'altro devono versare direttamente all'Erario l'IVA esposta in fattura.

A sua volta, il cedente/prestatore deve emettere fattura con la consueta esposizione dell'aliquota IVA e della relativa imposta, quantunque, quest'ultima, non viene conteggiata in sede di liquidazione periodica, in quanto versata all'Erario dallo stesso ente cessionario/committente.

Tali operazioni devono essere indicate nell'apposito campo del rigo VE38.

Dalle dichiarazioni elaborate, sono circa *328 mila* i contribuenti che hanno effettuato operazioni verso la PA in split payment, per un ammontare di *83,879 miliardi*.

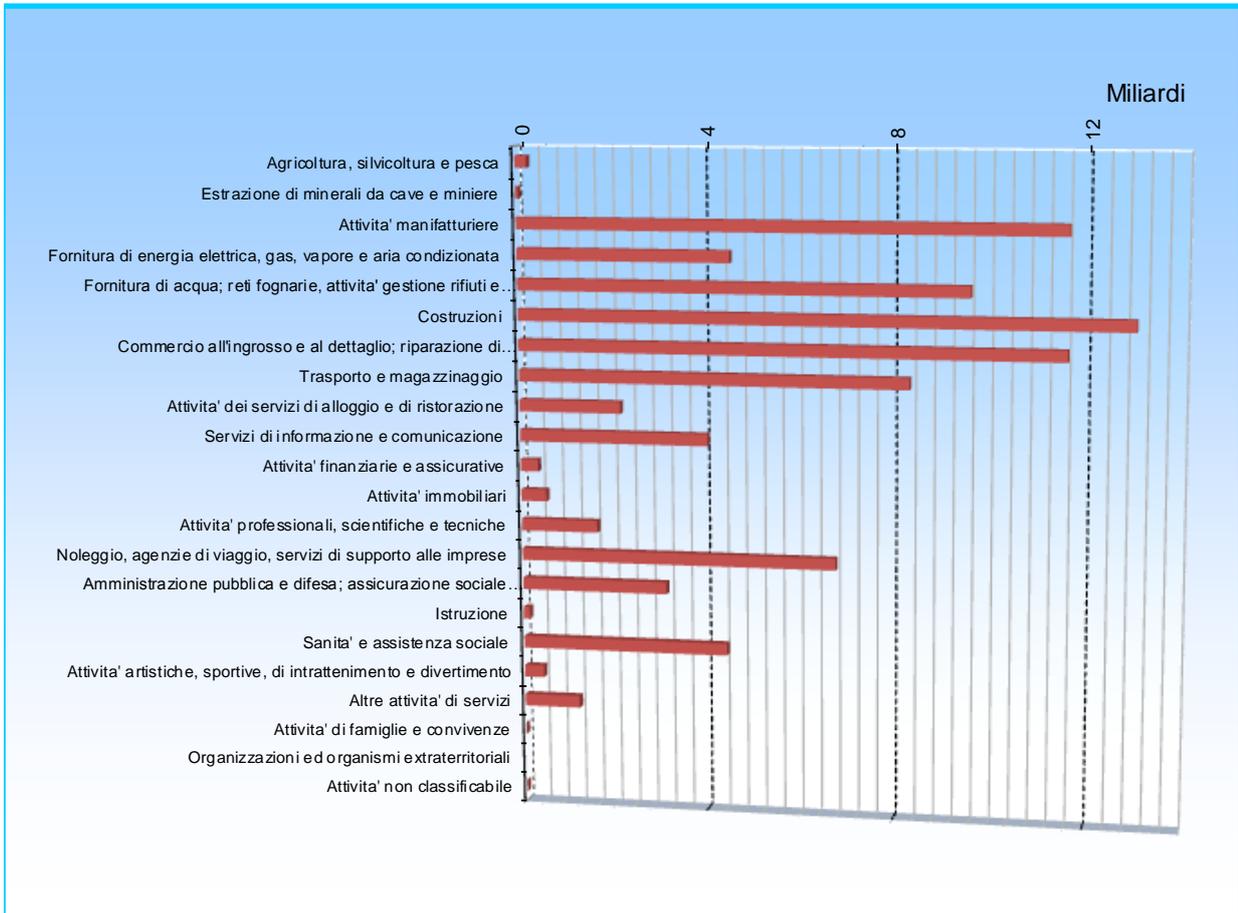
Oltre il 90% di tali operazioni è eseguito da società di capitali. Inoltre si evidenzia come i fornitori con volume d'affari superiore ai 50 milioni di euro (0,71% del totale) effettuano il 50% dell'ammontare totale delle operazioni in split.

Da un'analisi per settore economico si può osservare che oltre il 65% dei soggetti è concentrato in tre settori e detiene oltre il 40% delle operazioni (grafico 6): il "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" (il 31,72% con un ammontare di operazioni di 11,589 miliardi di euro), le "Costruzioni" (il 21,18% con un ammontare di operazioni di 12,980 miliardi) e l'"Attività manifatturiera" (il 12,84% con un ammontare di 11,605 miliardi di euro).

Il settore "Fornitura di acqua; reti fognarie, attività gestione rifiuti e risanamento", pur rappresentando solo 1,13% dei fornitori, effettua operazioni in split per 9,952 miliardi di euro (l'11,44% del totale operazioni). In questo settore l'incidenza dei soggetti che effettuano operazioni in split è di oltre il 30%, a fronte di una incidenza nel totale dei settori pari al 6,39

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2016 (anno d'imposta 2015)

GRAF. 6 - AMMONTARE DELLE OPERAZIONI EFFETTUATE VERSO PA, ART. 17-TER (SPLIT PAYMENT)



8. ACQUISTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI, TITOLARI DI PARTITA IVA, AI SENSI DELL'ART. 17-TER

Come sopra accennato le pubbliche amministrazioni, devono scindere in due le operazioni in split payment:

- da un lato devono pagare al fornitore il corrispettivo al netto dell'IVA sulle cessioni di beni e prestazioni di servizi;
- dall'altro devono versare direttamente all'Erario l'IVA esposta in fattura.

Occorre comunque distinguere gli acquisti effettuati in relazione all'attività istituzionale, per i quali si applica il meccanismo dello split payment, da quelli per i quali l'Ente pubblico assume la qualifica di debitore d'imposta in qualità di soggetto passivo IVA, per le quali, invece, *ove applicabile*¹², si utilizza il meccanismo del Reverse Charge.

Per queste ultime operazioni è previsto un campo apposito nella dichiarazione Iva nel quadro VJ rigo VJ19.

Sono oltre 7.600 le PA titolari di partita Iva che effettuano acquisti in split payment per un ammontare di 14,470 miliardi di euro.

9. ESTENSIONE DEL REVERSE CHARGE

9.1 PRESTAZIONI COMPARTO EDILE E SETTORI CONNESSI

La legge di stabilità per il 2015 ha esteso l'applicazione del reverse charge alle attività di pulizia, demolizione, installazione impianti e prestazioni di completamento *relative ad edifici*.

Tali operazioni sono riportate da parte del cessionario nel quadro VE campo VE 35 colonna 8, mentre per la parte relativa al committente nel quadro VJ campo VJ17.

I soggetti che pongono in essere le operazioni sopracitate sono 164.682, per circa 16,5 miliardi di euro.

I committenti sono 599.703 e dichiarano nel campo VJ17 oltre 17,5 miliardi di euro.

¹² E' il caso, ad esempio, dei fornitori che esercitano le attività economiche (pulizie, edilizia etc..) assoggettate all'inversione contabile.

9.2 OPERAZIONI SETTORE ENERGETICO

A decorrere dal 1 gennaio 2015 e sino al 31 dicembre 2018, il meccanismo dell'inversione contabile viene esteso:

- ai trasferimenti di quote di emissioni di gas a effetto serra¹³ definite dall'articolo 3 della Direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 ottobre 2003, e successive modificazioni, trasferibili ai sensi dell'articolo 12 della medesima Direttiva 2003/87/CE, e successive modificazioni;
- ai trasferimenti di altre unità che possono essere utilizzate dai gestori per conformarsi alla citata Direttiva 2003/87/CE e di certificati relativi al gas e all'energia elettrica;
- alle cessioni di gas e di energia elettrica a un soggetto passivo rivenditore ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 3, lettera a).

Tali operazioni sono riportate dal cessionario nel quadro VE, campo VE 35 colonna 9, mentre dal committente nel quadro VJ campo VJ18 e nella sezione 1 del quadro VF.

Oltre *70.000 contribuenti* effettuano tali operazioni, per circa *123 miliardi* di euro.

Pochissimi contribuenti (lo 0,52%, poco più di 360 soggetti) effettua operazioni per 109,206 miliardi (88,60%) e sono prevalentemente società di capitali.

Analizzando i settori economici si osserva come il 94,62% della produzione si concentra in due settori: “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” (76,17%) e “Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli” (18,45%).

I committenti sono circa *8.000* e dichiarano nel campo VJ18 circa *117 miliardi* di euro.

Pochi soggetti con un volume d'affari oltre 50 milioni (il 5,18%) effettuano il 97,59% degli acquisti in reverse charge. Si è anche riscontrato come oltre il 60% della distribuzione viene effettuato nel centro d'Italia.

¹³ L'Unione Europea, per adempiere agli impegni presi ratificando il protocollo di Kyoto, con la Direttiva 2003/87/CE sull'Emission Trading Scheme (ETS), ha istituito a livello comunitario un sistema per lo scambio di quote di emissione di CO₂, denominate EUA (EU Allowances).

10. OPERAZIONI EFFETTUATE NEI CONFRONTI DI CONSUMATORI FINALI E DI SOGGETTI TITOLARI DI PARTITA IVA

La compilazione del quadro VT (che ha interessato 4,314 milioni di soggetti) consente di avere informazioni sulla ripartizione delle operazioni imponibili tra operazioni effettuate verso consumatori finali e/o quelle effettuate verso soggetti Iva.

Si ricorda che dal 2006 è obbligatoria la ripartizione territoriale delle operazioni imponibili effettuate nei confronti dei consumatori finali.

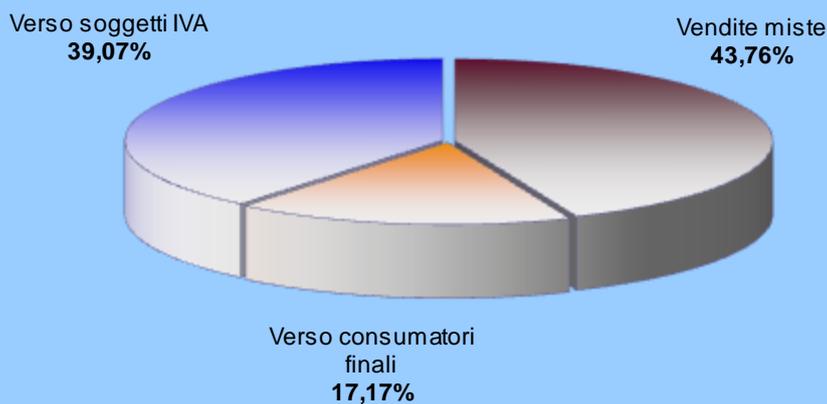
Nel 2015 si nota una *diminuzione dei soggetti che compilano il quadro VT* con un decremento del 3,95% attribuibile, come già accennato, alla mancata presentazione della dichiarazione da parte dei soggetti in “regime forfetario”, all'estensione del reverse charge ai “comparti edili e settori connessi” e alle “operazioni del settore energetico” nonché all'introduzione dello “split payment”.

Il successivo grafico riporta sia la composizione percentuale del numero di soggetti per tipologia di operazioni (solo verso consumatori finali: 17,17%, solo verso soggetti Iva: 39,07% e vendite miste: 43,76%) che la composizione percentuale dell'ammontare delle cessioni imponibili suddiviso tra quelle verso consumatori finali (24,05%) e soggetti Iva (75,95%).

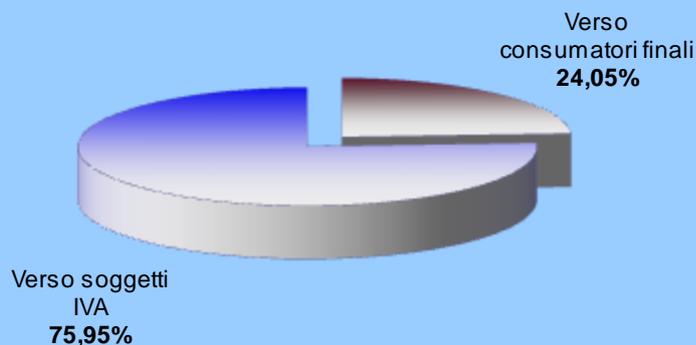
IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2016 (anno d'imposta 2015)

**GRAF. 7 - TOTALE DICHIARAZIONI CON OPERAZIONI IMPONIBILI DA QUADRO VT
anno d'imposta 2015**

**COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI SOGGETTI IN BASE ALLE
OPERAZIONI EFFETTUATE VERSO CONSUMATORI FINALI E/O SOGGETTI IVA**



COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELL'AMMONTARE DELLE OPERAZIONI IMPONIBILI



Confrontate con l'anno precedente, le operazioni effettuate nei confronti di consumatori finali (circa 496 miliardi di euro) hanno un leggero incremento dell'1,18%, mentre quelle verso soggetti IVA, pari a 1,567 miliardi di euro, diminuiscono del 11,45% .

Si ritiene che la causa primaria sia l'introduzione dello Split payment e l'estensione del reverse charge.

L'analisi per macro settori di attività (grafico 8) evidenzia:

- nel settore della “Pubblica Amministrazione” una forte contrazione delle operazioni verso soggetti Iva (-32,02%) e un decremento delle operazioni verso consumatori finali (-3,69%);
- nel settore delle “Costruzioni” una forte contrazione delle operazioni verso soggetti Iva (-25,13%) e un decremento delle operazioni verso consumatori finali (-5,34%);
- nel settore dell’“Industria” si nota una forte contrazione delle operazioni verso soggetti Iva e un leggero decremento delle operazioni verso consumatori finali (rispettivamente -17,63% e dello -0,75%).

IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO 2016 (anno d'imposta 2015)

GRAF. 8 - VARIAZIONE PERCENTUALE DELLE CESSIONI IMPONIBILI VERSO CONSUMATORI FINALI E SOGGETTI IVA PER MACRO SETTORE DI ATTIVITA' 2014 - 2015

